



ARM. (Qui prigioniera ella dimora! Oh quanti
Perigli affronto per sottrarla a cruda
Inevitabil morte! Ah se potessi
Mirarla, o farmi udir soltanto! Invano
Tra mille affetti ondeggio;
Di gelosia, d'amor, morir qui deggio!)

CORO (*avvedendosi d'Armando*)

Guerrier l'avvanza...

INIGO Quell'aria mesta
Disgombra...

DIEGO Lieti qui tutti io voglio!

ARM. Del mio destino l'impronta è questa

Nacqui fra il pianto - gioir non soglio.

CORO Esser vuoi lieto! Vuoi sciorre un canto!

Bevi e dell'alma si stempra il gel...

(*gli offrono i bicchieri*)

ARM. L'invito accetto! (M'udisse intanto...)

CORO Canta il tuo suolo, canta il tuo ciel!

ARM. (*beve, indi canta*)

Son lombardo e cavaliere

Vibro lancia e ruoto acciar:

La sua dama, il suo destriero

Son l'orgoglio del giullar!

Ogni gloria nell'acciar!
(E non m'ode!...)

CORO

La canzone

Or ti piaccia seguitar...

ARM.

Sol d'Iginia il cor, la fede

Sul mio plettro eccheggerà.

Questa ciarpa che mi diede

Meco in tomba scenderà.

Ogni possa io perderei

Se perdessi il mio destrier;

La mia vita è solo in lei,

Sol nell'altro è il mio poter

Quella dama e quel destrier

Son l'orgoglio del guerrier.

CORO

Si, la dama ed il destrier

Son l'orgoglio del guerrier. (*i soldati spagnuoli vanno via; Arm. li segue finendo accompagnarli*)

I. R. Teatro alla Scala

FRANCESCO TOLOMEO
L'ASSEDIO DI LEIDA

Melodramma tragico

IN UN PROLOGO E TRE ATTI



L'ASSEDIO DI LEIDA

MELODRAMMA TRAGICO
IN UN PROLOGO E TRE ATTI

DI

DOMENICO BOLOGNESE

POSTO IN MUSICA DAL MAESTRO

ERRICO PETRELLA

Da rappresentarsi

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA
la Quaresima 1856.



MILANO
COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

L. M. Teatro alla Scala

L'ASSEDIO DI LEIDA

MELODRAMMA TRAGICO
IN UN PROLOGO E TRE ATTI



00145

LB.0041.a1

Essendo il presente Libretto di esclusiva proprietà dell'Editore signor FRANCESCO LUCCA, restano diffidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso, senza averne ottenuta la permissione dal succitato Editore Proprietario.

ARGOMENTO

I Leidesi per rimettere in trono il legittimo loro signore il principe d'Orange, scacciano il presidio Spagnuolo da Leida, salvando il Duce nominato Valdes, il quale amava riamato una nobile donna di quella città a nome Elnava. Scorsi intanto pochi mesi, gli Spagnuoli sotto gli ordini dello stesso Valdes ritornano a cinger d'assedio Leida, stremandola di viveri e riducendola pressochè alla disperazione. Eppoi in un consiglio di guerra tenuto dagli assediati si escogitò un mezzo per distruggere l'esercito e liberare la terra minacciata. Ma per venire a capo di ciò v'era d'uopo di qualche tempo, mentre prossimo era l'assalto, ed il popolo minacciava la vita del padre di Elnava, governatore di Leida, se non cedeva ai patti offerti dal nemico. In tale stato di cose la forte donna posponendo l'amore alla salvezza del padre e dei suoi concittadini cercò di ottenere dall'amante il tempo, la mercè del quale avrebbe potuto trionfar de' nemici. Come ciò conseguivasi e la miserevole fine di Elnava, formerà la principal parte del presente lavoro; il cui soggetto è stato tolto dal noto dramma di Michele Cuciniello portante lo stesso titolo.

PERSONAGGI

ATTORI

Fiamminghi.

GIOVANNI DUSI, governatore
di Leida e padre di . . . Sig. *Cesare Nani*
ELNAVA Sig.^a *Enrichetta Weisser*
ARMANDO BOASOT, duce delle
milizie Leidesi Sig. *Lodovico Graziani*
ANNA, damigella d'Elnava . Sig.^a *Orsola Bignami*

Spagnuoli.

VALDES, maestro di campo . Sig. *Giovanni Corsi*
DIEGO de GUIBO, Commissario Sig. *Luigi Alessandrini*
INIGO, capitano Sig. *Giacomo Redaelli*
RAMIRO. Sig. *Francesco Lodetti*

Ufficiali, Soldati Fiamminghi, Spagnuoli ed Italiani.
Amiche di Elnava
Vivandiere del campo spagnolo, Corifee, ecc.

La scena è in Leida e sue vicinanze.

L'epoca il 1574.

NB. Alcuni versi si omettono per brevità.

Maestri Concertatori: signori PANIZZA GIACOMO e MAZZUCATO ALBERTO.
 Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra sig. CAVALLINI EUGENIO.
 Altro primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. CORDELLINI VINC.
 Altro primo sostituto al sig. Corbellini, sig. MELCHIORI ANTONIO.
 Primo dei secondi Violini sig. CREMASCHI ANTONIO.
 Primo Violino per i Balli signor MONTANARA GAETANO.
 Altro Primo Violino in sostit. al sig. Montanara sig. BRAMBILLA LUIGI.
 Primo Violino dei secondi per il Ballo sig. FERRARI FORTUNATO.
 Prime Viole
 per l'Opera sig. TASSISTRO PIETRO - pel ballo sig. MANTOVANI GIO.
 Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera
 signori TRUFFI ISIDORO e PEZZE ALESSANDRO.
 Primo Violoncello per il Ballo e sostituto ai suddetti
 sig. FASANOTTI ANTONIO
 Primo Contrabasso al Cembalo sig. ROSSI LUIGI.
 Sostituto al medesimo e Primo Contrabasso per il Ballo
 sig. MANZONI G.
 Sostituti ai suddetti, signori MOJA ALESSANDRO e MOTELLI N.
 Primi Flauti
 per l'Opera sig. RABONI GIUSEPPE - pel Ballo sig. MARGORA FILIPPO.
 Oltavino sig. PELLEGRINI ERCOLE.
 Primi Oboe
 per l'Opera sig. DAELLI GIOVANNI - pel Ballo sig. CONFALONIERI CESARE.
 Primi Clarinetti
 per l'Opera sig. BASSI LUIGI - pel ballo sig. ERBA COSTANTINO.
 Primi Fagotti: per l'Opera sig. CANTU' A. - pel Ballo Sig. TORRIANI A.
 Primi Corni
 per l'Opera sig. ROSSARI GUSTAVO - pel Ballo sig. CAREMOLI ANTONIO.
 Prime Trombe:
 per l'Opera sig. LANGUILLER MARCO - pel Ballo sig. FRESCHI CORNELIO.
 Primi Tromboni signori DE-BERNARDI LUIGI - DE-BERNARDI ENRICO.
 Borbadone sig. CASTELLI AMBROGIO.
 Arpa signora RIGAMONTI VIRGINIA.
 Organo e Fisarmonica sig. FRANCESCO ALMASIO.
 Timpani sig. SACCHI CARLO.
 Gran cassa sig. ROSSI GAETANO.
 Personale completo d'orchestra N. 95 Professori.
 Maestro e direttore dei Cori signor CARLETTI PAOLO.
 In sostituzione al signor Carletti signor PORTALUPPI PAOLO.
 Editore e proprietario dello Spartito e del Libro
 signor FRANCESCO LUCCA.
 Poeta sig. FORTIS LEONE.
 Direttore di Scena sig. CARRARO G. — Rammmentatore sig. GROLLI G.
 Pittori Scenografi: signori PERONI FILIPPO. - VIMERCATI LUIGI.
 Direttore del Macchinismo: signor RONCHI GIUSEPPE.
 Macchinista sig. ABBIATI LUIGI.
 Direttori del Vestiario signori COLOMBO GIACOMO e ZAMPERONI LUIGI.
 Proprietario degli Altrezzi sig. GAETANO CROCE e ZAFFARONI PIETRO.
 Fiorista e piumista: signora ROBBA GIUSEPPA.
 Parrucchiere: signor VENEGONI EUGENIO.

PROLOGO

SCENA PRIMA.

Sala remota nel palazzo di Dusi. — Di prospetto è la porta d'ingresso; ad un lato un'altra porta che dà agli appartamenti ed al lato opposto un balcone. — Alcune lampade rischiarano la scena.

Alcuni Leidesi sono già di scolta presso l'uscio d'ingresso, altri avvolti nei mantelli si mostrano in fondo.

I PRIMI *Leida, vendetta!*

ALTRI

Costanza e fede!

(aprono i mantelli e si riconoscono)

TUTTI

*Moviam guardinghi, furtivo il piede.
 Ora bramata, vieni, t'affretta!*

(Dusi dalla porta laterale ed altri dal fondo)

Costanza e fede!

I PRIMI

DUSI

Leida e vendetta!

*Son pronti i veli e le bandiere
 Che nel silenzio Elnava fe'!*

CORO

*Elnava è il genio di nostre schiere
 Alma più nobile di lei non v'è!*

(s'aggruppano fra loro)

*Chiuso ognor l'arcano sia
 Nel pensier che il concepia
 Si ravvolga, si nasconda
 Nella notte che il seconda;
 Ma lontano il sol non parmi
 Che la luce apporterà,
 Nel gran dì che Leida in armi
 I nemici abatterà.*

SCENA II.

Armando Boasot e detti.

ARM. (dal fondo) Costanza e fede!

GLI ALTRI

Leida e vendetta!

TUTTI Ora bramata, vieni t' affretta

E Leida alfine trionferà.

ARM. O miei diletti, udite... udite: io vengo

Dal nostro prence, il sir d' Orange...

CORO e DUSI

E vuole?...

ARM. Che sia l'opra compiuta al nuovo sole.

CORO Oh gioia, oh lieto annunzio!

ARM.

In questa notte

Al suon dell' ora sesta, assaliremo

L' esercito di Spagna,

E l' antico signor fia che per noi

Rieda sul trono alfin degli avi suoi.

DUSI Il ciel ne arrida!

ARM.

Generoso il prence

L' ardua scelta del duce a noi commette.

DUSI e CORO Armando Boasot è il duce!

ARM.

Io stesso!

DUSI e CORO Secura ogni alma fia che a te s' affidi...

ARM. Trepidante son' io...

CORO e DUSI

Boasot decidi!

ARM. (tirando in disparte Giovanni Dusi)

Dimmi, vuoi tu che un tanto incarco accetti?

DUSI Se il vuo'! l' anelo, Armando!

ARM. Ebben la man d' Elnava or mi prometti!...

D' un gentil soàve incanto

Ella apparmi redimita:

Il suo sguardo altero e santo

È una stella al ciel rapita,

Se adorarla a me fia dato,

Se ispirarmi in lei potrò

Al suo piè sarò beato

E pugnando eroe sarò.

DUSI Sempre in cima a' miei pensieri

Fosti, Armando, e tal sarai

S' ella assente a' tuoi voleri

Tu mio figlio addiverai.

ARM. Dolce speme!

DUSI (presentando Boasot ai compagni) Or ecco il duce...

CORO Viva Armando, al prode onor!

ARM. Splende all' alma eterea luce

Di me stesso io son maggior.

A te consacro, terra diletta

Questo mio brando, questo mio cor:

Sarà sicura la tua vendetta

Se ognun divampa del mio furor.

(E poi nel riedere fra tuoi guerrieri

Lieti al sorriso della beltà

Forse la vergine de' miei pensieri

Per me d' amore palpiterà.)

DUSI e CORO

Corriam, corriamo, col nostro acciar,

Col nostro sangue Leida a salvar!

(si stringono la mano e si dividono. Dopo qualche istante

nel quale la scena è rimasta vuota, vien fuori Elnava,

dalle stanze laterali: essa va spesso a guardare ansiosa

al balcone)

SCENA III.

Elnava sola.

Notte funesta e desiata!... Oh quanti

Palpiti desti nel mio sen! Salvarlo

Potessi almeno e rivederlo... Elnava,

Che parli! Mentre tutti ardon di sdegno

Tu sol con voti infami

Salvi il duce nemico, il salvi e l' ami!

Ma no, mio padre gli spediva un messo

E s' ei non vien... se nel conflitto muore!

Da quanti affetti ho lacerato il core...

L' Assedio di Leida

Pietoso cielo, tu puoi soltanto
 Scemar la piena del mio dolor,
 Su questo ciglio stanco di pianto
 Volgi uno sguardo consolator.
 Smania crudele mi strazia l'alma,
 Fera tempesta mi freme in sen,
 Se non m'è dato trovar più calma,
 Deh nella tomba eh' io posi almen.

(guarda dal balcone)

Non m'inganno! Lontano, lontano
 Già lo veggio sul noto destrier.
 Passa il ponte... si caccia sul piano...
 Egli è desso... egli è desso... oh piacer!
 Con si possenti battiti
 Non palpitarmi o core:
 Non può, non può quest'anima
 Frenar cotanto amore.
 Solo nel tuo sembiante
 Pae il mio core avrà,
 Questo supremo istante
 Vita per me sarà.
 Valdes! Ei giunge!

SCENA IV.

Valdes e detta.

VAL. *(correndo ad abbracciarla)*

M'è dato alfin di rivederti Elnava!

ELN. *(andandogli incontro con egual tenerezza)*

Sempre, ah sempre al mio fianco!

VAL. E un tal momento

Il solo ben nel mio crudel tormento!

ELN. Che non oda mio padre...

VAL. A che m'appella

In queste soglie? Ah se potessi alfine
 Svelargli il nostro amor.

ELN. Taci, ei qui viene...

Tempo non è di vani accenti omai.

SCENA V.

Dusi e detti.

DUSI *(rapidamente a Valdes)*

Tempo è sol di salvarti, e tu m'udrai!

VAL. Quai detti!...

DUSI

Un' amistà più che fraterna

Per te mi parla. In questa notte istessa,

D' un moto solo, la cittade insorge

Contro il presidio della Spagna...

VAL.

Oh cielo!

Suo duce io sono è là morire anelo. *(per andare)*

ELN. Ti ferma, invan tu corri.

DUSI *(lo prende per mano)*

Ascolta! Ovunque

Scorron di Delfte e Gouda armate genti

Dalla festa qui tratte.

ELN.

Immensi sono

I tuoi nemici...

VAL.

Io vuo' pagnar co' miei.

DUSI Tu più nol puoi, mio prigionier qui sei.

VAL. *(ponendo mano all'elsa)*

A forza allor...

ELN.

Valdes!

VAL. *(per uscire)*

Più nulla ascolto...

VOCI DI DENTRO

Dusi, vieni...

DUSI

Son dessi...

VAL.

Oh mio furòre!

ARM e VOCI INTERNE

Dusi!...

VAL.

Morrò, ma salverò l'onore!

SCENA VI.

Da una parte **Anna** colle amiche d'Elnava con veli e ciarpe,
dall'altra **Armando** coi **Leidesi** e detti.

ANNA e DONNE

Pei guerrieri, le ciarpe rechiamo.

ARM. (dal fondo)

Qual' indugio è mai questo. (accostandosi)

Dusi...
Un ispano!

VAL. (con dignità)

Anzi il duce...

ARM. ANNA e CORI

Traditi noi siamo.

DUSI

Io tradirvi... in me tanta viltà!

Prigionier qui rimanga...

CORO

No... invano...

ARM.

Pera, pera!...

ELN. (cadendo ai piedi di Boasot)

Ah ch' io l' amo!... Pietà!

(sorpresa generale)

ARM. (con disdegno ad Elnava)

Donna, hai tu di tanto affetto

Un guerriero ispano amato!

Gronda sangue il cor nel petto

Da' tuoi detti lacerato.

Un' idea di paradiso

Io m' avea nel tuo sembiante;

Sciagurata, un solo istante

Nell' inferno mi cacciò.

ELN.

Se lo uccidi, ah! l' assecura,

La mia vita involi ancor;

D' una fiamma ardente e pura

Il mio cor quell' uomo adora.

Ei qui venne confidando

Nell' onor de' suoi nemici;

Ricadrà quel sangue, o Armando,

Sopra il vil che lo versò.

VAL.

(A quei detti alteri, insani,
Scoppia l' ira, obbligo l' amore,
Cento furie a brani a brani
A squarciar mi stanno il core.)

DUSI

(Ella amar chi nacque ibero!
E serbar l' anela in vita...
L' amistà, la fe' tradita
Grida sangue e sangue io vuo'!
Il dover, l' onore ispano
Par che tutto in me confidi;
Il periglio de' miei fidi
Ogni fibra m' agghiacciò.)

ANNA, CORO e ARM.

Egli è il ciel che a noi lo tragge
E soccomba alla sua sorte;
Nol sottragga dalla morte
Un' inutile pietà.
Morte, morte!...

ARM.

(Ei m' è rivale!)
Ferma, o Leida, il colpo arresta... (ai Leidesi)
Va, ti salva, (a Valdes) a noi non cale
Se il nemico fia maggior.

VAL.

(Oh mia rabbia!)

ELN. (commossa)

Armando!

ARM. (con dignità)

È questa

La vendetta del mio cor.

ARM., DUSI e CORI

Esci, vanne, al campo, al campo!
Fia de' prodi la vittoria,
Nel mirar del brando il lampo
L' alma mia più fren non ha.
Fiandra o Spagna! morte e gloria!
Questo grido echeggerà.

VAL.

Vili! ancor non esultate,
Io vi sfido a estrema guerra:
Questo brando che sprezzate
In mia man ferir saprà.

ELN. (a Val.)

Cedi, cedi, al fato rio,
A quest' alma palpitante;
Deh, cessate, o il sangue mio
Olocausto al ciel sarà.

TUTTI

Fiandra - Spagna - gloria - morte!
Questo grido echeggerà.

(Valdes corre ai suoi: le donne danno le ciarpe ai soldati;
Elnava consegna ad Armando la bandiera di Leida: indi
tutti s'abbracciano e vanno a combattere)

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Magnifica sala nel palazzo di città, ove abita Giovanni Dusi governatore di Leida. Ricchi gli arredi, grave l'architettura. Due porte laterali, una che mette negli appartamenti, l'altra all'ingresso. Portiere di velluto scendono avanti di esse. In fondo s'apre un gran balcone dal quale scorgesi poco lontano un tempio. Ad un lato, tavolo coperto di velluto, con l'occorrente per iscrivere e sedie in giro, una delle quali più ricca dell'altre. La scena è di giorno.

Entrano il primo Magistrato, il Prefetto della città, il Comandante dell'Arsenale e altri capi delle milizie. — Indi **Giovanni Dusi** pallido come chi da lungo tempo è in disagio, con alcune carte fra mano. Tutti gli s'inchinano: Dusi risponde al saluto e siede: gli altri lo imitano.

DUSI O miei fidi, non mai per più grand' uopo
A consiglio v' elessi:
Cinque lune son già che un fier nemico,
Quel Valdez che noi stessi un di salvammo
Di fuor ne assedia, e dentro or più ne stringe
Il popolo che vede
Cadersi i figli estenuati al piede:
Già i nostri primi baluardi sono
Del pertinace Ibero in man caduti
E i difensor dal ferro suo mietuti.
Or questa patria che in me solo spera
Ceder dovrò!... non mai!
Di scampo un mezzo, un sol, ne resta omai.
GLI ALTRI Quale?...

DUSI Il segreto innanzi tutto!
 GLI ALTRI In terra
 Noi lo saprem soltanto e Dio nel cielo.
 DUSI Dunque m'udite.
 GLI ALTRI Ognun t'ascolta anèlo.
 DUSI *(svolgendo la carta topografica di Leida)*

È Leida ricinta dal vasto oceano
 Al par di non poche fiamminghe città;
 E dove or s'accampa l'esercito ispano
 È un'ampia pianura che al mar sottostà.
 V'è noto quai salde barriere possenti
 Opponga la Fiandra quell'onde a frenar,
 Che spesso insorgendo sull'ali dei venti
 Traboccan spumanti le terre a inondar.

CORO Proseguì...

DUSI Forniti noi siam di batelli,
 Siam prossimi al tempo che il mar sorgerà.

CORO Ebben, che mai speri dai flutti ribelli?

DUSI Voi nulla intendete!

CORO Contezza ne dà!
 DUSI *(alzandosi e proseguendo con maggior forza)*

L'onde giungendo al culmine,
 Le dighe infrangeremo
 Ed il nemico esercito
 Tutto inondar vedremo.

Ecco con cupo strepito
 Qual di tremuoto, l'onde
 Sul campo ostil già piombano
 Altissime, profonde.
 I flutti il campo ingoiano,
 Tutto quell'onda strugge...
 Sui morti che galeggiano
 Sol lo spavento rugge.

Leida fra quei cadaveri
 Lietà risorgerà
 E il grido di vittoria
 Ovunque echeggerà.

ANNA e CORO O degno eroe di Leida,
 Nume per noi sei tu:
 Rammenteranno i secoli
 Cotanta tua virtù.

CORO DI DONNE *(dal tempio)*

All'umil prece che t'innalziamo,
 O Dio pietoso, deh! porgi ascolto:
 Trepide in core, pallide in volto
 Pei nostri cari, chiediam pietà.

CORO Udiam!... Pel suo fedel
 Prega, ogni donna il ciel.
 Oh gioia! Iddio le udrà,
 E unito a noi sarà.

(con solennità) Uniamci omai, giuriam
 Tutti sul nostro onor,
 E il giuro consacriam
 Nel nome del Signor.

(snudato le spade, s'avanzano)

Giuriam!... Per esse ognun
 Morir da eroe dovrà.
 Giuriam!... Nè vinto alcun

Ad esse tornerà. *(partono tutti, tranne Dusi)*

SCENA II.

Elnava e Dusi.

ELN. *(trepidante)*

Solo sei tu!

DUSI

Donde affannosa tanto!

ELN.

Dai feriti ritorno e le dolenti
 Scene di pianto m'ha d'angoscia piena.

DUSI

Cesserà tra non molto; l'assicura.

ELN.

(con ansia)
 Che decisè il consiglio!

DUSI

O Elnava, altrui
 Saria colpa svelar ciò che a te fora
 Colpa il tacer! - M'odi, se l'inimico

L'Assedio di Leida

Altri tre giorni ne concede pria
Di dar l' assalto, dell' oceano l' onde
Arrivando al lor colmo,
Si taglieran le dighe e il mar irato
Tutto l' ostile campo avrà innondato.

ELN. (Cielo!) *(atterrita)*

DUSI Il segreto in primo luogo! Or bramo
Dar qualche istante di riposo, o figlia,
Alle mie stanche membra. *(per andare)*

ELN. *(baciandogli affettuosamente la mano)* O padre mio...

DUSI *(abbracciandola)*

Com' io quaggiù, dal ciel ti arrida Iddio. *(entra)*

SCENA III.

Elnava sola.

Ah! ch' ei riposi in calma
E nol conturbi questa
Ch' io mi sento nel sen fera tempesta!
Tutto il campo innondato!... E Valdes!... Dio!
Ma non miete quel crudo il popol mio!
No, ch' egli compie il suo dover!... Dovere
Se m' ama!... Dunque m' obliò!... Potessi
Obliare ancor io quel cor feroce!
O Dio... quai grida! Udiamo! *(corre al balcone sotto
il quale il popolo tumultuando chiede l' assalto)*
Doman l' assalto si darà!... Gran Dio!
E il popol vuole trucidarmi il padre
Se non cede all' Ispan... *(al popolo)* No, vi fermate,
(parlando alla gente sulla via)
M' udite... Io v' assicuro
Me viva, Leida non cadrà! Lo giuro!
*(lascia il balcone e si avvanza colpita da un terribile pensiero:
breve pausa dopo la quale prorompe)*
Pensiero di sangue... qual furia d' averno
In questa mia mente cacciar ti potea!
Là il padre m' accusa d' innanzi all' Eterno,
Qui Leida m' aggrava del nome di rea...

Ed egli tradito... Tradirlo!... Ah! sciagura!
Ma il cor... Questo core strapparmi saprò.
Sarò delle belve, dei sassi più dura,
Ma almen benedetta da Leida sarò.
(accostandosi agli appartamenti chiama)

Anna!...

SCENA IV.

Anna e detta.

ANNA Che chiedi Elnava!

ELN. Il vel, la bianca sopravvesta, il cinto
Don della madre recami... *(Anna parte)* Due cuori
Vincer potrò! Se il ciel m' ispira, ho vinto!
*(risoluta si accosta al tavolo e scrive, facendo udire
le seguenti parole)*

*Alla tenda maggior di Valdes, fiso
Tenete ognor lo sguardo. Un bianco velo
Sventolerà se a me i tre dì concede.
Così m' assista Iddio. Coraggio e fede!*
(piega e sugella la lettera)

ANNA *(cogli oggetti chiestile da Elnava)*

Ecco il vel...

ELN. Vien, m' aita. *(addattandosi la sopravveste)*

ANNA Elnava, e dove

Or che tramonta il dì muover tu vuoi!

ELN. È un arcano; t' affretta... or poni il velo.

Un bacio... vanne... e per me prega il cielo.

Chi vien!

ANNA Armando!

ELN. Ora m' ispiri Iddio.

(Anna parte)

SCENA V.

Elnava ed Armando.

ARM. Il popol s'acchetava
Nell' ascoltar tuoi detti.
Ma se doman l'assalto avvien, del padre
Fia la morte segnata.

ELN. *(solennemente)*
Il padre se tu lo vuoi, Leida è salvata!

ARM. Elnava!

ELN. Il tempo a infrangere
Le dighe avrete...

ARM. *(con forza)* Elnava!

ELN. Se d'oriente schiudermi
Il varco a te non grava!

ARM. E dove, o donna, muovere
Vuoi tu!

ELN. Nel campo ispano.

ARM. Sola!

ELN. Di Leida l'angelo
Verrammi al fianco...

ARM. Invano!

ELN. Delirio è il tuo!

ARM. *(freddamente)* Si placida,
Chi delirò, fu mai?

ELN. Tu fra nemici! svelami...

ARM. E che tentar potrai!

ELN. *(mostrandogli la lettera testè scritta)*
Qui tutto io scrissi: giurami

Darla a mio padre, allora

Che sarò lungi: il misero

Freno a' miei passi fora.

ARM. Ah no! si desti: oppongasi...

(per andare nella stanza ov' è Giovanni Dusi)

ELN. Leida vuoi tu che pera!

Vuoi tu che ad altri io volgami?

Va, che ingannata io m'era. *(per partire)*

ARM. *(fermandola)*

M' ascolta, ah! si condannami,
Tutto su me puoi tu,
Ma in man di lui sospingerti
Tanta non ho virtù.

Se il tuo bel cor perdei,
Se un altro a me fa guerra,
Tu fosti ognor, tu sei
La mia speranza in terra.

Quando di te son privo

Pace giammai non ho,

Sol per amarti io vivo,

E amandoti morirò!

ELN. *(quasi in delirio per la commozione)*

(Par ch'io mi vegga innante

L'ombra del padre ucciso,

Fuggo, e m'appar l'amante

Tutto di sangue intriso!

Gran Dio, d'amor, di fede,

Dare un esempio io vo';

E se il destin lo chiede

Sua vittima sarò.)

ARM. La mia sorte, deh! compiasi omai!

ELN. *(Qual pensier!)* Se cotanto tu m'ami

Vieni al tempio, mio sposo sarai.

ARM. Ah! fia ver! Tu felice mi brami!

ELN. Ma dal tempio guidarmi tu dèi

Tosto al campo...

ARM. E mel chiedi! e il potrei!

ELN. D'una sposa, d'Elnava tu allora

Diffidar non potresti: deh cedi!

ARM. Basta, hai vinto...

ELN. Or quest'alma t'adora.

ARM. »Ma se un giorno trascorre e non riedi,

»In quel campo, tra barbare schiere

»A salvarti o a morire verrò.

ELN., ARM. »All'altar!

ELN. (*rivolgendosi alle stanze del padre*) »Benedicimi, o padre,

»Col tuo nome sul labbro n'andrò.

ARM. (*nel massimo entusiasmo*)

Celeste, raggianti

La gioia in me brilla:

Nell'anima amante

La speme sfavilla!

Sei mia!... rapirti

Nessuno non osi,

Finchè tu riposi

Sul fido mio sen.

ELN.

All'ara mi guida,

Tua sposa son'io,

Dal cielo ci arrida

Lo sguardo di Dio!

Il padre cadente

Tu Armando consola,

Se morte m'invola

Tu restagli almen.

(*si getta nelle braccia d'Armando ed uniti corrono al tempio; cala la tela*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Accampamento Spagnuolo: la campagna è sparsa di tende e di alberi ai quali sono appesi armi e trofei e bandiere, parte rosse, parte bianche. I soldati di varie divise sono intenti chi a ripulir le loro armi, chi ad altre facende. Alcune sentinelle passeggiano fra le tende. — I tamburi e le trombe suonano la diana. — Spunta il sole ed illumina le circostanti campagne.

A questo suono tutti i soldati, levatosi l'elmo, desistono dalle loro occupazioni e si atteggiano a religiosa preghiera; indi lasciate le tende tutti irrompono allegramente sulla scena.

SOLD. SPAG. Su, compagni, festeggiamo
Le Lombarde invitte schiere!

SOLD. ITAL. Dell'onor grati vi siamo.

ALTRI Chi va là...

SCENA II.

Donne e Corifée vestite da Vivandiere escono saltellando e salutando con grazia i soldati.

DONNE Le vivandiere!
Noi danziamo ai prodi intorno
Come l'aure intorno ai fior.

TUTTI Su cantiamo ai rai del giorno
La canzone del valor.

(*I tamburi e le trombe stanno indietro: i Soldati, le Vivandiere e le Corifée, prendendo le lance formano una linea, gli uomini da un canto, le donne dall'altro ed in atteggiamento guerresco cantano*)

UOMINI Guerrier, le trombe squillano
Corriam alla battaglia:

Splenda l' acciar terribile
Rimbombi la mitraglia.
Marciam! La nostra schiera
Morte, o vittoria avrà?
Dovunque è la bandiera
Il nostro cor sarà.

DONNE

Giulive, impavide
Vi seguiremo:
E nel periglio
Con voi saremo!
I prodi reduci
Attende amor;
Ad essi in premio
Daremo in cor.

(partono sempre uniti e a passo militare)

SCENA III.

Diego de Guibo ed Inigo.

INIGO »Oh come lieto è il campo!

DIEGO »Oggi s'allegra

»Mentre ieri fremea, perchè tant'oltre

»Il nostro duce prolungò l'assalto!

INIGO »Prudenza il volle.

DIEGO »Eppure v'ha chi sostiene

»Che in Leida occulto un amoretto ci tiene...

INIGO »Tu lo maligni...

DIEGO »Altri lo dice!

(suoni di tamburi e rumor d'armi)

INIGO

»Udirti alcun potrebbe...

DIEGO *(con disprezzo)*

»Io non lo temo... *(partono)*

SCENA IV.

Interno dell'ampia e magnifica tenda di Valdes, adorna di trofei, di armi, ecc., chiusa in fondo da magnifiche cortine che dopo entrato Valdes, rimarranno aperte lasciando così scorgere e le sentinelle e lo sfondo del campo Spagnuolo. Ad un lato della tenda vi sarà un tavolo con quanto occorre per iscrivere.

Valdes, Inigo, Diego, Ramiro ed altri principali capitani. Valdes porterà la gran divisa di Maestro di campo; l'ordine di Calatrava gli penderà dal collo.

VAL. *(a Diego con gravità)*

Tutto sia pronto per l'assalto estremo!

O pertinace Leida, a che non cedi!

Cader l'alletta soggiogata e schiava?

Ma perchè, perchè, sei patria d'Elnava!

RAM. M'odi, signor; testè fuor delle mura

Una donna d'un vel cinta ne apparve:

Prigioniera costei, col duce ha chiesto

Di favellar...

VAL. *(Che sento!) A me l'adduci. (Ram. parte)*

Una donna! Ella forse! O cor, t'affrena...

Infrangere io saprò la mia catena!

SCENA V.

Elnava, Ramiro, due Guardie e detto. Elnava velata, s'inchina dignitosamente a Valdes.

ELN. Sola col duce favellar m'è duopo,
Se l'onor sacra cosa è in campo ispano...

VAL. È sacro in fe' di nobil castigliano. *(fa cenno agli altri di uscire: essi si ritirano e ricadono le cortine posteriori)*

SCENA VI.

Valdes ed Elnava *(si toglie il velo).*

VAL. *(per abbracciarla)*

Elnava!... fia vero! tu ancor mi sei fida!

ELN. Ti frena! Ben altro che amore mi guida...

- VAL. Ben altro! (*sorpreso*) Deh! parla.
 ELN. (O cielo, m'aita!)
 A chiederti vengo... del padre la vita.
 Tra poco alle mura l' assalto darai,
 Io fremo al pensarlo...
 VAL. Già troppo indugiai.
 ELN. D' arrendersi il popol domanda, ma forte
 Il padre lo nega - sovrastagli morte!
 Se vuoi che a camparlo da morte si giunga,
 Di soli tre giorni l' assalto prolunga...
 VAL. Che parli! D' un' ora, d' un solo momento
 Tardar più non posso!
 ELN. (Ferale spavento!)
 Ah credi! il mio labbro più dirti non può...
 O il padre mi rendi, o al piè ti morrò...
 VAL. Elnava, deh! meglio la vita mi chiedi!
 L' amico disparve, il duce qui vedi.
 ELN. Ah tu più non m' ami!
 VAL. Non dirmelo, ingrata,
 Per te non ancora è Leida crollata!
 Per te le bestemmie sprezzai delle schiere,
 Fui sordo alla voce per te del dovere...
 Or di' che non t' amo!
 ELN. (*commossa*) Ah Valdes io cedo!
 Oblia le mie preci al padre men riedo. (*per partire*)

SCENA VII.

Inigo frettoloso e detti.

- INIGO Signor!
 VAL. Che chiedi!
 INIGO In Leida il tanto
 Colmo di viveri convoglio atteso
 Invan da pochi guerrier difeso,
 In nostre mani cadde di già.
 ELN. (L' ultima speme!)
 INIGO Di su le mura
 Straziante un grido diè allor la gente...

- ELN. (Fu quello il rantolo d' una morente.)
 INIGO E, *Dusi, mora!* sciamando va!
 VAL. (Misera Elnava!)
 ELN. (Mio padre! ed io,
 Io, per l' amante trucidò il padre!)
 Ah no! (*tirando Valdes in disparte*)
 M' ascolta! frena tue squadre,
 Donami il tempo richiesto...
 VAL. (*altrove commosso*) (Ahimè!)
 ELN. Util quel tempo sarà per noi,
 Vinta per fame Leida già vedi;
 Risparmia il sangue de' tuoi... concedi
 All' amor nostro, questa mercè. (*cadendogli ai piedi*)
 VAL. Deh! cessa, hai vinto. (*ad Inigo*) Il campo sappia
 Che ancor tre giorni riposeremo.
 Cader per fame Leida vedremo...
 Scritti i miei cenni Diego s' avrà.
 (*fa cenno ad Inigo di partire*)
 INIGO (Sciagura e morte!) (*partendo*)
 VAL. (*ponendosi a scrivere colle spalle volte ad Elnava*)
 Ve', quanto io t' amo!
 ELN. (Ei scrivel!) (*s' accosta al lato che guarda Leida, espia coll' occhio d' intorno*) Il segno si dia... (*volgendosi a Valdes e indietreggiando con orrore*) Che tento!...
 VAL. Elnava, appressati...
 ELN. (Oh mio spavento!)
 VAL. Dammi tu forza... (*seguitando a scrivere*)
 ELN. (*commossa all' estremo*) (Mio Dio, pietà!)
 (Coraggio, Elnava... ma il piè vacilla...)
 (*si toglie il velo e si accosta di nuovo al luogo di prima: guarda un istante da tutte le parti: agita il velo vicino all' apertura della cortina laterale, tenendo lo sguardo fisso in Valdes che scrive; indi si pone di nuovo il velo. Istante di pausa, nel quale ella guarda la città*)
 (Sì, m' han compreso... ecco!... è sparito
 Il lor vessillo!... Tutto è compito...)
 (*cade estenuata su d' una sedia*)
 VAL. (*che ha finito di scrivere le si accosta*)
 Elnava... Oh cielo... quel tuo pallor...

ELN. (*sforzandosi di sorridere*)

Nulla... son lieta... vedi...

VAL.

Tu piangi!

ELN.

Io più non reggo...

VAL.

Elnava... o Dio!

ELN.

Fa ch' io ritorni al padre mio.

VAL.

Diggià lasciarmi... (*odesi un sordo rumore nel campo come di trombe in lontananza e di voci confuse*)

Oh! qual fragor!...

ELN.

Più s' appressa... Che fia! (*atterrita*)

VOCI (*che s' avvicinano*)

Guerra... Guerra!...

VAL.

Fato avverso!...

SCENA VIII.

I precedenti e **Soldati** che irrompono disordinati nella scena precedenti da **Diego, Inigo, Ramiro** e da altri **Duci**.

CORO (*a Valdes*)

All'assalto... alle mura!...

DIEGO

Tu ne inganni... Si espugni la terra

Che l'onor, che la preda ne fura.

VAL. (*con dignità, consegnandogli la carta da lui scritta*)

Ecco i cenni!

DIEGO (*sdegnando riceverla*)

Tai cenni non guardo.

VAL.

Tu!... (*fremendo*)

DIEGO (*accennando Eln.*)

Costei li dettò...

VAL. (*con furore crescente*)

Quali accenti!

DIEGO

Oppur l'oro nemico...

VAL. (*nel massimo sdegno snuda il ferro avventandosi su Diego*)

Mori!

DIEGO

Arresta...

ELN.

(*Ahi sciagura...*)

INIGO e CORO (*frapponendosi*)

Che tenti!

VAL. (*rientrando in se stesso, e quasi non trovando parole per la rabbia dice a Diego*)

Ah... ringrazia quell'alta divisa

Ed il nome del Re che profani...

Fin sul vile guinzaglio dei cani,

Mai quel nome oltraggiato non fu.

INIGO Valdes...

ELN.

Cessa...

VAL. (*a Diego*)

Tu il campo ribelli...

(*agli altri*)

Voi di me sospettate! Giù... al suolo

Queste insegne. (*si toglie l'ordine che porta e lo getta a terra*)

Vuo' riedere io solo

Al mio Prence.

(*fa cenno ad Elnava di seguirlo e si avvia risoluto*)

(*Ah che ascolto!*)

ELN.

Non più!

INIGO e CORO (*a Valdes*)

Valdes, riedi...

CORO

Il tuo cor ne perdoni...

VAL.

Ite, o stolti, più udirvi non vuo'!

(*pregandolo*)

TUTTI Valdes!

ELN. (*sottovoce a Val.*) (*Cedi; se tu m'abbandoni*)

Son perduta... più speme non ho.)

(*Momento di pausa. — Valdes ritorna a passo lento; tutti sono confusi e non osano levare lo sguardo. Elnava è nel fondo della scena colle mani giunte*)

VAL. (*ai suoi*)

Sciagurati... ed obliaste

Che all'onor vi ho sol guidato...

Questo cor che vil chiamaste

Di ferite è coronato.

(*a Diego*)

Pria che in Leida capitano

Già l'allor sul crin mi stava,

Tre tesori di mia mano,

Monti d'oro al Re mandava,

E son povero, tu il sai,

Riceo sol di onor, di fe'.

(*sotto voce*)

Ma lo stesso, o iniquo, omai

Non può dirsi ancor di te!

DIEGO

Ah non più, pentito io sono!...

TUTTI

Imploriamo il tuo perdono. (*s' inginocchiano*)

ELN.

(*Ah che il prego di mia fede*)

O Signor, ti giunse al piede.)

VAL.

Son commosso!... Or via sorgete...

I miei cenni obbedirete?

TUTTI (*levandosi*)

Sempre, ah sempre avremo a vanto

Di seguire eroe cotanto.

DIEGO (va al fondo della scena e ad un suo cenno s' inoltrano le Bande musicali dal campo)

Al suo nome ergiam di lode

L' inno, a Leida di terror.

(le Bande intonano una festiva musica e tutti i guerrieri esclamano:)

TUTTI Viva il forte, viva il prode
Che d' Iberia è vanto e onor:

Basta un cenno suo possente

Duci e schiere ad animar

ELN. (a Val.) D' un tal giorno, sculta in core

La memoria ognor m' avrò.

VAL. (Ria tenzon di gloria e amore

Nel mio sen già si destò.) (ponendosi in mezzo ai suoi)

Piombi il fulmine del cielo

Sovra il capo al condottiero

Se tradir d' un sol pensiero

I suoi fidi osar potrà.

(ad Elnava) (Un tuo sguardo, o donna anelo

In mercè di tanta guerra

E dell' uom più lieto in terra

Fin l' empiro invidia avrà.)

ELN. (Vieni, vien t' affretta o morte

Il tuo colpo al cor m' appresta

Che più orrenda e più funesta

È la piena del mio duol!)

CORO, INIGO, DIEGO e RAMIRO.

Ogni prode arditò e forte

Cede in campo al tuo valore

Come avvien che al primo albore

Cede ogni ombra ai rai del sol.

(Tutti i guerrieri accerchiano festanti il Duce: le Bande musicali ricominciano i lieti lor concerti. — Elnava combatte coi suoi pensieri. — Quadro. — Cala la tela.)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Diruta e cadente sala in un antico abbandonato castello, nello stesso recinto del campo Spagnuolo. — Nel fondo, di prospetto, una finestra ad arco di sesto acuto: porte laterali. — È notte; varie lanterne, bastantemente illuminano la scena: queste lanterne diventeranno mano mano più fioche. Fiaschi di vino e bicchieri sulle tavole. Odesi ad intervalli spirar con furia il vento.

Inigo e Diego, giuocano ai dadi; alcuni guerrieri discorrono, altri bevono.

INIGO Ho vinto! ho vinto!

DIEGO Pace!

Mi fu contrario il vento.

INIGO Il vento! Ah si mordace

E più di te lo sento (va per chiudere le imposte e torna indietro non essendovene)

DIEGO (ridendo)

Non ti dar pena... Il loco

Che sopra il colle ha un lato

Se il soffio incalza un poco

In ciel sarà portato.

CORO L'alba a pugnar ne appella

Compagni, olà beviamo!...

VOCI LONTANE All' erta sentinella!...

ALTRE VOCI All' erta sta.

INIGO e DIEGO (tornando ai dadi) Giuochiamo.

DIEGO Hai più veduto il Duce,

Domani il tempo spira...

INIGO (adittando le stanze attigue)

Qui, dove sta la luce

Ei qual farfalla gira!...

DIEGO Stolto! Mal fece il campo
Che qui la volle ostaggio.
INIGO Che temi?... io tutto avvampo
Di marzial coraggio!
CORO DI GUERR. (*portando dei bicchieri colmi ad Inigo ed a Diego*)
Beviam! beviam! Più bella
La notte a noi parrà.
VOCIDALUNGI All'erta sentinella!...
All'erta, all'erta sto (*si due seguitano a giocare, i compagni a discorrere e trincare*)

SCENA II.

Armando Boasot con armatura e detti.

ARM. (Qui prigioniera ella dimora! Oh quanti
Perigli affronto per sottrarla a cruda
Inevitabil morte! Ah se potessi
Mirarla, o farmi udir soltanto! Invano
Tra mille affetti ondeggio;
Di gelosia, d'amor, morir qui deggio!)
CORO (*avvedendosi d'Armando*)
Guerrier t'avvanza...
INIGO Quell'aria mesta
Disgombra...
DIEGO Lieti qui tutti io voglio!
ARM. Del mio destino l'impronta è questa
Naequi fra il pianto - gioir non soglio.
CORO Esser vuoi lieto! Vuoi sciorre un canto!
Bevi e dell'alma si stempra il gel...
(*gli offrono i bicchieri*)
ARM. L'invito accetto! (M'udisse intanto...)
CORO Canta il tuo suolo, canta il tuo ciel!
ARM. (*beve, indi canta*)
Son lombardo e cavaliere
Vibro lancia e ruoto acciar:
La sua dama, il suo destriero
Son l'orgoglio del giullar!

Sulla riva del Giordano
Vidi Iginia e n'arsi in sen,
Nel deserto, all'ottomano
Conquistai quel palafren...
E la dama ed il destrier
Son l'orgoglio del guerrier.

TUTTI E la dama ed il destrier
Son l'orgoglio del guerrier!
Ma il tuo nappo pria che posi
Della Spagna, onori il forte!
Vita e laude ai generosi,
Ai codardi infamia e morte!

ARM. (*alzando il bicchiere*)

Viva il prode, che ripone
Ogni gloria nell'acciar!
(E non m'ode!...)

CORO La canzone

Or ti piaccia seguitar...

ARM. Sol d'Iginia il cor, la fede
Sul mio plettro eccheggerà.
Questa ciarpa che mi diede
Meco in tomba scenderà.

Ogni possa io perderei
Se perdessi il mio destrier;
La mia vita è solo in lei,
Sol nell'altro è il mio poter

Quella dama e quel destrier
Son l'orgoglio del guerrier.

CORO Sì, la dama ed il destrier
Son l'orgoglio del guerrier. (*i soldati spagnuoli vanno via; Arm. li segue finendo accompagnarli*)

SCENA III.

La stanza alquanto s'oscura, non resta illuminata che da due sole lanterne. Dalla sinistra viene **Elnava** guardinga ed agitata. Non ha più il velo, è avvolta in un bruno mantello a capuccio che lascia cadere entrando.

Tutti sgombrar! Qui, della stanza ov'era
D'una voce ben nota io venni al suono,
Ma no, fu inganno il mio, sola qui sono.
L'ora orrenda è vicina! Ah se potessi
Fuggirlo almen... Qual vel m'ingombra il guardo!
Vacilla il piè... par che sprofondi il suolo,
E ch'io m'arresti in sull'abisso... indarno!
Già sorda a' miei singulti altieri e fiochi
Par che crolli la vòlta e mi soffochi!
Pietà, gran Dio, pietà se osai tradirlo,
Se lacerato ho il cor dell'uom che adoro...
La mia patria salvai... perdon l'imploro!

(s'inginocchia levando le mani in atto disperato al cielo)

SCENA IV.

Valdes e detta.

VAL. *(che da qualche istante sarà entrato dalla porta stessa d'onde è venuta Elnava. Dopo d'averla alquanto contemplata in silenzio, le si avvicina)*

Elnava!...

ELN. *(spaventata)* Chi veggio!

VAL. Parlarti degg'io.

Qui sola a che vieni! Che pensi smarrita!

ELN. (Ah!)

VAL. Par che tu tremi!

ELN. Che parli!... (Mio Dio!)

VAL. Poc' anzi pregavi!...

ELN. (Ahimè! Chi m'aita...)

(guardando atterrita la finestra)

VAL. Elnava... già il padre ti ho salvo - tra poco
Tu libera ancora seguir lo potrai.
Ebben, perchè guati tremante quel loco!
Parlar mi vorresti, parlar tu non sai...
Deh guardami in volto... ahimè! Che mai scerno...
Tu abbassi lo sguardo!... ti assal lo spavento!...
Oh ciel, qual tremendo baleno d'inferno,
Elnava... qui vieni!

(con forza ed ira la conduce alla finestra)

ELN. (Morire mi sento!)

VAL. *(tenendola per mano e ritornando al tuono primiero)*

Già regna nel campo silenzio di tomba,
Già tutti gli sguardi su Leida son fissi!...
Ma di'... qual fragore là dentro rimbomba...?
Che dicon quei fuochi! Che tu mi tradissi!

(abbandona inorridito la di lei mano: Elnava quasi sviene e si abbandona su d'una seggiola)

No... no, mi perdona! Che possono i tuoi!
Se un di tu salvasti la vita d'un forte
Or vita ed onore rapir non gli puoi!...
Perdona, perdona!...

(Deh! affrettati, o morte!)

ELN.

VAL. *(colla più grande tenerezza)*

Ah m'odi, morire pugnando potrei,
Deh allor qualche fiata sovienti di me!
In Leida nascesti, nemica mi sei,
Ma solo un sospiro domando da te.

(quasi per caderle ai piedi)

ELN. *(non reggendo più all'interno strazio sorge ed interotta dal pianto esclama:)*

Non più! Sventurato... trafigger mi sento...
Sguaina il tuo ferro, trucidami almen...
Son veri i sospetti...

VAL. Terribile accento!...

ELN. Un mostro, una serpe tu stringi al tuo sen!

VAL. Che intendo!

ELN. *(con fretta ed ansia)* Chiedevan tre giorni i Leidesi,
Perchè nel suo colmo s'avessero il mar...

Ed io, sciagurata... quel tempo... ti chiesi,
Per romper le dighe...

VAL. Ah! (innorridito)

ELN. E il campo innondar.

VAL. Perfidia inaudita!...

ELN. (cadendogli ai piedi) M' uccidi al tuo pie'.

VAL. Ah! no... raccapriccio io sento per te!

ELN. (strascinandosi alle ginocchia di Valdes, che passeggia la scena da forsennato, gli dice piangendo amaramente)

La mia patria, il padre mio
Già vede cadermi innante;
Cittadina e figlia anch' io
Obliai che t' era amante;
Ma se vinsi, affranta, esangue
L' opra mia potei compir;
Mi costò del core il sangue
L' empio inganno e l' empio ardir!

VAL. (fuori di sé)

Io credei salvarti il padre,
Tutto, tutto in te fidando
Tu distruggi le mie squadre
E le struggi col mio brando...
Ah la colpa onde sei rea
Farà il mondo inorridir!
Solo un demone potea
Tanta infamia concepir.

ELN. Deh pietà!

VAL. (con ansia terribile) Quando, quando fia l' opra?

ELN. Valdes!... ah! fra brev' ora è compita!

VAL. (afferrandola per un braccio e strascinandola)

Sciagurata... vien meco, ch' io scopra
Tutto... al campo, alla Spagna tradita!...

ELN. (resistendogli)

Dammi morte!...

VAL. No, vieni!

(s'ode un romore in gran distanza come di fragoroso tuono: è la prima diga che si rompe)

VAL. e ELN. (con grido d' errore) Gran Dio!

VAL. (correndo fuori di senno alla sinistra)

Fera vista!... Ah!... Spagnuoli, corriamo!

Viva Spagna!... Innocente son' io!...

(afferra Elnava)

Vien, crudele! Là ucciderti bramo!

(con un movimento disperato la ghermisce pei capelli e la strascina)

ELN. (con un grido)

Cessa!... Ahimè! Padre!... Sposo! Ove sei!

VAL. Sposo!

ELN. (col coraggio della disperazione)

Uccidimi! Appien t' ingannai...

Per tradirti un compagno tra i miei
Scelsi e a Armando la destra donai.

VAL. Empia, muori! (cava il pugnale per ucciderla: Eln. gli presenta disperata il petto. Valdes dopo un istante si contiene: getta il pugnale, la rovescia a terra e col massimo disprezzo)

Va! orrore mi fai!...

Vivi, o rea, per soffrire di più.

Nella polve ascondi, o rea,

Il tuo volto abbominato;

Il sol bene, onor che avea,

Brano a brano m' hai strappato.

Il rimorso che t' aspetta

Ti sia vipera nel cor;

Nel sorriso maledetta,

Maledetta nel dolor.

ELN. (singhiozzando)

Ogni accento che tu dici

È un pugnale che m' apre il petto!

Ma la rea che maledici

Nel suo cor ti ha benedetto.

Se la patria è sacra in cielo

Come sacra in terra ell' è,

Rivederti un giorno anelo

E bearmi insieme con te. (si ascolta un

altro scoppio e da lungi il suono dell' allarmi e di grida prolungate, tra le quali si distinguono le seguenti voci)

VOCI LONTANE Valdes! Onta al traditor!...

VAL. (per slanciarsi) Tal non son...

ELN. (frapponendosi) Salvar ti vuo'!...

VAL. (respingendola)

No... più gloria avrà chi muore

Di chi morte gli apprestò.

(Fugge disperato barcollando e colle mani nei capelli. Il fragore cresce sempre più, misto al rombo dei cannoni)

SCENA V.

Elnava sola alla finestra.

Oh! Valdes... ei fuggè!... Oh! Valdes... t'arresta...

Non m'ode! (terzo scoppio)

Qual notte tremenda, funesta...

E Valdes!... Ahi vista!... Ei cade... scompar!...

Io più nol discerno... Sepolcro gli è il mar!
(cade estenuata sulle ginocchia ed in delirio esclama)

Deh! nell'estremo anelito

Non maledirmi omai...

Sappilo, io t'amo, o misero,

Qual non s'amò giammai.

Ei sorge!... Oh Dio! s'approssima,

Par che i miei detti irrida...

Quel mar m'addita!... e immobile

Sei traditrice!... grida!

Ah! no.. t'adoro... credimi,

Ho di me stessa orror!

Compito il sacrificio

Saprò morire ancor!

VOCI INTERNE Vincemmo! Vittoria! - a Elnava sia gloria!

A Elnava la bella, a Elnava la forte

Arrida il destino...

ELN.

M'arrida la morte!

(raccoglie il pugnale di Valdes e si ferisce)

SCENA ULTIMA.

Dusi, Armando colla bandiera di Leida, Ufficiali,
Soldati, Fiamminghi e detta.

VOCI DI DENTRO Vittoria!...

DUSI (entrando) O figlia!

O sposa!

ARM.

O Elnava!

TUTTI

(l'accerchiano, ma accorgendosi del di lei stato, prorompono in un grido)

Gran Dio!...

ARM.

Trafitta!...

ELN. (abbracciando il padre ed Arm.) Stringervi anelo!...

Io l'ho tradito... ma il cor l'amava.

Volli seguirlo!

DUSI

Ahi sorte!

ARM.

Oh cielo!...

ELN. (s'avvede della bandiera e coi cenni fa che gliela si porti)

Quella bandiera... qui.. sul mio cor!...

(la bacia più volte ed avvolgendosi nelle sue pieghe, cade e spira)

TUTTI

Donna sublime! Sarai di Leida

Eternamente gloria ed onor!

(Quadro di dolore e di ammirazione)

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

FRANCESCO LUCCA

pAdelia.	pIl ritorno di Columella.	L'Elisir d'amore.
pAllan Cameron.	pI Gladiatori.	pLeonora.
Anna Bolena.	pIl Birrajo di Preston.	pLe Nozze di Messina.
pAtala.	Il Bravo.	pLe Precauzioni.
pAttila.	pIl Convito di Baldas-	L'Italiana in Algeri.
pArmando il gondoliero	sare.	Lucia di Lammermoor
Barbiere di Siviglia.	pIldegonda.	Lucrezia Borgia.
Beatrice di Tenda.	pI Martiri.	pLudro.
Belisario.	pI Masnadieri.	pLuigi V.
pBernabò Visconti	pIl Borgomastro di	pLuisella, o la Canta-
Capuleti e i Montecchi.	Schiedam.	trice del Molo.
pCaterina Howard.	pIl Corsaro.	pL'Uomo del mistero.
pCellini a Parigi.	pIl Deserto. <i>Ode Sinf.</i>	pL'osteria d'Andujar.
Chi dura vince.	pIl Giudizio Universale	pL'Assedio di Leida
pClarice Visconti.	<i>Oratorio.</i>	pMiniere di Freinbergh
pCristoforo Colombo	pIl Mantello.	pMarco Visconti.
<i>Ode Sinfonia.</i>	Il Nuovo Figaro	pMaria regina d'Inghit-
pDante e Bice.	I Puritani e i Cava-	terra.
pDon Crescendo.	lieri.	Marino Faliero.
pDon Pelagio.	pIl Reggente.	pMargherita.
pDottor Bobolo.	Il Furioso.	pMatilde di Scozia.
pDue mogli in una.	pIl Templario.	pMedea.
pElena di Tolosa.	Il Turco in Italia.	pMignonè Fan-fan.
Elisa.	Il Pirata.	Mosè.
pElvina.	La pazza per amore.	pNon tutti i pazzi sono
Eran due or son tre.	pLa Cantante.	all'Ospedale.
pEsmeralda.	La Cenerentola.	Norma.
pEster d'Engaddi.	pLa Favorita.	Otello.
pFolco d'Aries.	pLa figlia del Proscritto	pPipeliè
pFunerati e danze.	pLa figlia del Regg.	pPaolo e Virginia.
pGabriella di Vergy.	pLa Maschera.	pPoliuto.
Gemma di Vergy.	La Muta di Portici.	pRoberto il Diavolo.
pGiovanna di Castiglia.	pLa prova di un'opera	Roberto Dèvereux.
pGiovanna Prima di	seria.	Semitamide.
Napoli.	pLa Regina di Leone.	pSer Gregorio.
pGiralda.	pL'arrivo del sig. zio.	Torquato Tasso.
pGli Ugonotti.	La Sonnambula.	Un'avventura di Sca-
pGriselda.	La Straniera.	ramuccia.
pI due Figaro.	pLa Valle d'Andora.	pVioletta.
pI Falsi Monetari.	pLa Villana contessa.	pVirginia.
Il Crociato	pLazzarello.	
I Giuramento.	pLa Vivandiera.	

NB. Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.